

- A. ROHNER. — *Das Schöpfungsproblem bei Moises Maimonides, Albertus Magnus und Thomas von Aquino* (Il problema della creazione secondo Mosè Maimonide, Alberto Magno e Tommaso d'Aquino). *Ein Beitrag zur Geschichte des Schöpfungsproblems in Mittelalters*, (Contributo al problema della creazione nel Medio Evo). — in: *Beitrage zur Geschichte der Philosophie des Mittelalters* hergg. v. C. Baeumker, B. XI, H. 5. 1 vol. in-8 gr., pp. XII-140, Aschendorff, Münster W. 1913.

La questione dell'eternità dell'universo è una fra le più complesse che siano state agitate dai filosofi medievali. Già nel terzo volume di questa collezione un altro studioso, M. Worms, ha studiato la dottrina dell'eternità dell'universo nella filosofia medievale araba. Col presente volume Rohner studia il medesimo problema nei filosofi Giudei e Cristiani. La questione è principalmente importante per Tomaso d'Aquino.

Come si sa, si afferma infatti che Tomaso d'Aquino nella riproduzione della dottrina dell'origine dell'universo si è lasciato influenzare da Mosè Maimonide, il celebre giudeo che ha portato nella filosofia giudaica la influenza di Aristotele e che ha tentato armonizzare la filosofia aristotelica e la fede. Con ciò Tomaso d'Aquino avrebbe abbandonato il suo maestro, Alberto Magno. Il presente lavoro ci dà l'importante risultato di confrontare le dottrine di questi tre scrittori e stabilire i punti di contatto e di dipendenza.

I risultati di queste interessanti indagini sono i seguenti:

I. — Quanto ai rapporti tra Mosè Maimonide e Alberto Magno ambedue insegnano che noi, solo mediante la rivelazione, possiamo conoscere la creazione dell'Universo. Ueberweg Heinze sbaglia allorchè attribuisce a Maimonide una conoscenza di essa mediante la ragione.

2) Ambedue rigettano la dottrina aristotelica dell'eternità del mondo come quella che urta contro la dottrina della fede.

3) Secondo Maimonide la ragione non può dirci nulla di decisivo sulla eternità del mondo. In fisica Alberto Magno adduce alcuni argomenti contro l'eternità del mondo.

4) È erroneo ammettere che Alberto Magno abbia voluto sostenere filosoficamente l'impossibilità dell'eternità del mondo.

II. — Quanto ai rapporti tra Maimonide e Tomaso d'Aquino l'autore nota:

1) Come Tomaso insegna che la creazione del mondo è conoscibile mediante la ragione, mentre per Maimonide lo è solo mediante la rivelazione.

2) Ambedue ammettono che non può essere dimostrato in modo evidente che il mondo ha avuto un principio temporale.

3) Ambedue insegnano contro Aristotele che la ragione può combattere la necessità di un mondo eterno. Ciò afferma più fortemente Tomaso di Maimonide. Nessuno dei due si pronuncia positivamente per la possibilità o la impossibilità di un mondo eterno.

III. — Alberto Magno e Tomaso d'Aquino.

1. S. Tomaso insegna che la creazione può essere dimostrata con la ragione, Alberto sostiene che noi la conosciamo solo mediante la fede.

2) Secondo S. Tomaso non può essere dimostrata la temporalità del mondo. Secondo Alberto può dimostrarsi il principio temporale dell'universo una volta che è ammesso il fatto della creazione.

3) La dottrina Aristotelica dell'eternità del mondo, è respinta da Alberto con argomenti teologici e filosofici.

Questi risultati ai quali è giunto il P. Rohner sono senza dubbio di grande importanza e contribuiscono efficacemente ad illuminare la origine della dottrina tomistica e la *relativa* dipendenza di Tomaso d'Aquino da Maimonide, dipendenza indiretta attraverso Alberto Magno. Perciò questo lavoro è vivamente raccomandabile.

LEONIDA BIANCHI.

A. MICHELLITSCH. — *Scritti di San Tomaso. Ricerche intorno agli scritti di San Tomaso d'Aquino. (Thomas Schriften. Untersuchungen ueber die Schriften Thomas von Aquino).* — 1 vol. in-8 pagine 252. Graz, Styria 1913.

L'egregio autore, professore alla Università di Graz, ha intrapreso a pubblicare una serie di ricerche intorno agli scritti di Tomaso d'Aquino che comprenderà le traduzioni delle principali opere di San Tomaso d'Aquino e dei suoi scolari insieme con relative ricerche.

Il presente volume è il primo della serie ed è la dimostrazione evidente della importanza della pubblicazione e della sua serietà. Esso comprende il materiale bibliografico riguardante San Tomaso d'Aquino. Il secondo volume comprenderà le ricerche sulla autenzia degli scritti di S. Tomaso. Nel terzo volume sarà trattato dei pseudoscritti di S. Tomaso.

Non intendiamo per ora parlare estesamente di questa pubblicazione, perchè un nostro collaboratore, professore in una Università tedesca, sta preparando per noi un importante lavoro intorno agli scritti di San Tomaso e potrà egli allora con maggiore competenza parlare di questa pubblicazione. Non ci limitiamo per ora a segnalargli ai nostri amici e a raccomandarla loro.